

Pd, nei circoli prima vittoria per Renzi Il sindaco di Firenze ha ottenuto il 46,7% contro il 38,4% di Cuperlo (che «tiene» a Roma e in Emilia). Civati al 9,19. Pittella al 6%

Renzi al 46,7%, Cuperlo al 38,4%, Civati al 9,2%, Pittella al 6%. Sono questi i dati «ufficiosi» sul voto nei circoli del Pd resi noti in una conferenza stampa nella sede del partito da l deputato Davide Zoggia. Scorrendo i dati che via via, forniti dalle singole federazioni regionali, diventano sempre più ufficiali si vede che Gianni Cuperlo tiene nelle grandi città, Matteo Renzi va bene nel sud e il voto degli iscritti si distribuisce prevalentemente sui due principali candidati alla segreteria Dem.

CUPERLO CONQUISTA GENOVA E BOLOGNA - Il candidato triestino conquista, tra le altre, due città storicamente in mano alla sinistra come Genova (dove sfiora il 49,95% lasciando Renzi al 34,03%) e Bologna, dove con il 51,87% supera addirittura la maggioranza assoluta degli iscritti (Renzi è al 35,36% e tra i due è testa a testa in regione). Anche a Milano, Roma, Napoli e Bari, secondo quanto viene riferito dal suo comitato, Cuperlo sarebbe avanti. Il sindaco di Firenze conquista invece Torino con il 47,1% (mentre Cuperlo è al 40,7%) e Palermo, anche se di soli 3 voti di scarto. Renzi vince, oltre alla 'suà Toscana, dove va oltre il 51% anche le Marche (con il 53%) e molti circoli al sud. In Puglia, ad esempio, il 'rottamatorè, sarebbe avanti con il 42,79% contro il 33,51% di Cuperlo. Vittoria del sindaco anche in Calabria mentre al candidato triestino vanno il Molise e la Sicilia.

RENZI KO A ROMA - Nonostante il successo nazionale, Renzi non riesce a sfondare nella Capitale. A Roma il sindaco di Firenze non passa e si arrende a Cuperlo, trionfatore nei circoli con il 54% delle preferenze, quasi 20 punti percentuali in più rispetto al suo diretto concorrente, fermo al 33%».

CUPERLO SODDISFATTO - Hanno dipinto queste primarie come «un plebiscito», come una «strada asfaltata» per Renzi, e invece «il 40% o giù di lì» ha scelto una impostazione diversa. Così Gianni Cuperlo, al Tg3, commenta l'esito delle votazioni degli iscritti del Pd. Ora «mi aspetto primarie molto partecipate, due milioni o più di persone» che «rifletteranno questo primo passaggio», perchè il popolo degli iscritti non è così diverso, spiega, di coloro che voteranno l'8 dicembre. «Sono convinto che questa partita è oggi aperta», assicura. Poi, la stoccata a Matteo Renzi: «Quando il sindaco parla di una sinistra distrutta non riflette la realtà». E da questa corsa congressuale «esce l'indicazione di una sinistra viva e vitale».

Botta e risposta tra Renzi e D'Alema su passato e futuro della sinistra

«**PARTITA APERTA**» - Ha parlato di «partita aperta» il deputato del Pd Matteo Orfini. «Il risultato che emerge dal voto dei circoli per Gianni Cuperlo - ha spiegato - è straordinario e la partita è aperta. Cuperlo vince in quasi tutte le principali città e il risultato delle primarie dell'8 dicembre non è affatto scontato come dimostrano i dati».

PALERMO, VITTORIA PER 3 VOTI - Con uno scarto di appena 3 voti su Renzi, a Palermo, Cuperlo, con 1903 preferenze, vince le preselezioni di circolo per la candidatura alla segreteria nazionale del Pd, in vista delle primarie dell'8 dicembre prossimo. I dati sono al vaglio della Commissione provinciale per il Congresso.

SALERNO: DATI CONTESTATI - «I dati forniti da Davide Zoggia sono parzialmente diversi da quelli da noi raccolti in questi giorni e presentano diverse incongruenze, compresa l'esclusione di risultati già

ufficiali e l'inclusione di dati non ancora certificati. Ma soprattutto questi dati sono drogati dai numeri della provincia di Salerno che contestiamo apertamente e che ci auguriamo tutti i candidati respingano per il rispetto che si deve agli oltre trecentomila, che hanno scritto una straordinaria pagina di partecipazione e di democrazia». Lo ha dichiarato Patrizio Mecacci, coordinatore del comitato Cuperlo.

D'ALEMA: CUPERLO IN RIMONTA - L'ex presidente del Consiglio, Massimo D'Alema si dice «soddisfatto» del risultato di Cuperlo. «Fino a 2-3 mesi fa - ha sostenuto D'Alema - pochissime persone sapevano chi fosse Cuperlo. Sebbene sia una persona di grande qualità, era pressochè sconosciuto, mentre Renzi era una star: i sondaggi lo davano al 90% e invece, tutto sommato, sono arrivati testa a testa. Malgrado - ha aggiunto ancora - Renzi fosse sostenuto da gran parte del partito. Non possiamo dire che era il candidato di un gruppo di 'ragazzi; penso a Veltroni, a Fassino, Franceschini, De Luca e Bassolino. Un elenco sterminato delle maggiori personalità del nostro partito. Malgrado il sostegno di tutti questi, è arrivato molto vicino a Cuperlo».

SODDISFATTI I RENZIANI - Ma il fronte renziano è più che soddisfatto. E lo stesso sindaco di Firenze non ha mancato di sottolinearlo. «Essere nettamente in testa anche tra gli iscritti è un risultato che in molti non si aspettavano: bene così, avanti tutta fino alle primarie aperte e libere dell'8 dicembre», ha commentato su Facebook prima ancora che dal Pd uscissero i dati ufficiali. «Non ce l'aspettavamo davvero di andare così bene. Cuperlo sperava di agganciare la quota simbolo del 40 per cento, ma non ce l'ha fatta», dice Antonio Funicello, componente della segreteria Dem .

